

Prefazione all'edizione francese

Se i cristiani anglosassoni hanno sempre avuto a disposizione un'ampia scelta di commentari sull'Apocalisse, così non è per il pubblico di lingua francese. Eppure la chiesa di Gesù Cristo ha più che mai bisogno di approfondire il messaggio dell'ultimo libro della Bibbia. L'urgenza di questo bisogno ha pesato con forza su di me, e vi ho visto un appello a scriverlo.

L'Apocalisse versetto per versetto

Per trattare un soggetto così vasto, ho ritenuto giusto ispirarmi ai lavori di commentatori evangelici i cui scritti racchiudono innegabili ricchezze spirituali. Eminentissimi servitori di Dio in Gran Bretagna e negli Stati Uniti hanno fatto notevoli scoperte nella Scrittura, e tali tesori devono essere messi senza indugio a disposizione dei lettori che non hanno il privilegio di conoscere l'inglese. Così ho incominciato a studiare metodicamente una ventina di testi sull'Apocalisse. Lavoro impegnativo, certo, ma quanto mai gratificante, se penso a tutto quel che ne ho ricevuto personalmente! E man mano che procedevo in questo lavoro, divenivo ogni giorno più cosciente dei miei limiti davanti all'ampiezza del compito, e al tempo stesso ero sempre più convinto dell'attualità di questo messaggio per la fine del XX secolo. Perciò sentivo un intenso bisogno dell'aiuto dello Spirito per impostare uno schema di base per la redazione de *l'Apocalisse versetto per versetto*.

Così questa redazione è divenuta un lavoro di squadra, per cui tengo a ringraziare calorosamente tutti i collaboratori che, all'Istituto Biblico di Ginevra o altrove, si sono adoperati senza risparmio a questa redazione.

L'Apocalisse versetto per versetto è innanzitutto un testo di studio, ed ho cercato di fondare sulla Parola stessa le affermazioni contenute in questo libro. Ecco il perché dei numerosi riferimenti biblici che hanno lo scopo di favorire l'approfondimento sistematico delle grandi verità della Scrittura.

Molti lettori utilizzeranno questo libro come testo di consultazione, concentrando la loro attenzione su un argomento preciso. Abbiamo voluto mettere a loro disposizione un commentario il più esauriente possibile su ciascun passo. Tuttavia vi sono argomenti che ritornano a più riprese lungo tutta l'Apocalisse. Li abbiamo perciò sviluppati in un solo punto, mentre negli altri abbiamo indicato tra parentesi il numero della pagina in questione.

L'Apocalisse versetto per versetto viene pubblicato in un momento in cui gli avvenimenti sembrano precipitare verso l'ineluttabile compimento preannunciato dalla Scrittura per la fine dei tempi. E' mio auspicio che questo studio dell'ultimo libro della Rivelazione divina edifichi la chiesa dei paesi di lingua francese e stimoli la sua testimonianza presso una generazione sempre più sgomenta di fronte al crollo della nostra cultura, dato che non sempre ne coglie le cause profonde. Infine mi auguro che questa lettura incoraggi molti figli di Dio a prepararsi con più zelo per il glorioso ritorno del nostro amato Salvatore e Signore.

Prefazione alla settima edizione (riveduta e ampliata)

Diciotto anni sono trascorsi dalla prima edizione de *l'Apocalisse versetto per versetto*. Anni durante i quali il mondo è cambiato, mentre l'attualità della profezia biblica mostra la sua innegabile evidenza. E mentre il testo sacro proietta una luce sempre più viva sugli avvenimenti di fine millennio, l'aggiornamento dell'opera è divenuto indispensabile.

L'uso di un carattere più facilmente leggibile ma meno ingombrante ha permesso di mantenere lo stesso numero di pagine per un testo interamente rivisto, con più di un centinaio di aggiunte e di adattamenti alle nuove situazioni nate dal crollo del muro di Berlino o dalla guerra del Golfo. Alle soglie del terzo millennio, espressioni come *cortina di ferro* o *arcipelago Gulag* appaiono desuete, mentre altre si impongono, evocando realtà ancora più tragiche.

Alcune tavole analitiche – che si sono dimostrate assai utili nei gruppi di studio biblico – sono state aggiunte a questa edizione, per un numero complessivo di 14. Ai realizzatori di queste tavole – François

Roulet di São Paulo e Blaise Ciardo di Losanna – così come a Jacques Lauper, Jean Debonneville, e Jean-Louis Steudler che hanno dedicato tempo prezioso a rivedere il testo e le bozze di stampa – va il mio sincero ringraziamento.

J.H.A.

**TESTI
CHE HANNO FORNITO LA BASE ALLA REDAZIONE DI
“APOCALISSE, VERSETTO PER VERSETTO”**

.....
.....
.....

Indice degli argomenti trattati

Tavola n. 1: Quadro generale dell'Apocalisse

Introduzione generale

1. Importanza e attualità dell'Apocalisse
2. Significato del termine "Apocalisse"
3. Data di redazione e autore dell'Apocalisse
4. Canonicità dell'Apocalisse
5. Diverse interpretazioni dell'Apocalisse
6. L'Apocalisse nel contesto dell'intera Bibbia
7. Come affrontare lo studio dell'Apocalisse

Prima sezione: le cose che hai visto

Tavola n. 2: Panoramica dell'Apocalisse

1. Prologo, cap. 1:1-3

1. L'autore di questa rivelazione
2. I destinatari di questa rivelazione
3. L'epoca a cui si riferisce questa rivelazione
4. Gli effetti di questa rivelazione

2. La rivelazione di Cristo, cap. 1:4-20

1. Giovanni riceve e trasmette la rivelazione
2. Giovanni presenta la persona di Gesù Cristo
3. Giovanni è trasportato in spirito

Tavola n. 3: Il giorno del Signore

Tavola n. 4: I quattro sguardi profetici di Giovanni

4. Giovanni contempla il passato, il presente e l'avvenire

Seconda sezione: Le cose che sono, cap. 2 - 3

Tavola n. 5: I sette candelabri dell'Apocalisse

Introduzione alle lettere indirizzate alle sette chiese dell'Asia
I punti comuni alle sette lettere alle chiese dell'Asia
Prima analogia: la storia d'Israele e quella della Chiesa

Tavola n. 6: Paralleli tra la storia d'Israele e la storia della Chiesa

Seconda analogia: le sette parabole del regno e le sette lettere alle chiese dell'Asia
Terza analogia: sette aspetti della vita cristiana prefigurati nelle sette lettere alle chiese dell'Asia

Tavola n. 7: la vita cristiana alla luce di Apocalisse 2-3

1. Efeso, la chiesa del primo amore, 2:1-7

1. La città di Efeso
2. Origine della chiesa di Efeso
3. Presentazione del Signore alla chiesa di Efeso
4. Incoraggiamenti del Signore alla chiesa di Efeso
5. Rimprovero del Signore alla chiesa di Efeso
6. Desiderio del Signore per la chiesa di Efeso
7. Minacce di giudizio sulla chiesa di Efeso
8. Ricompensa per i vincitori della chiesa di Efeso

2. Smirne, la chiesa della sofferenza, 2:8-11

1. La città di Smirne
2. Situazione dei cristiani di Smirne
3. Sofferenze dei cristiani di Smirne
4. Ricompensa dei cristiani di Smirne
5. Il nome simbolico di Smirne

3. Pergamo, la chiesa del miscuglio, 2:12-17

1. La città di Pergamo
2. La chiesa di Pergamo
3. Punti deboli della chiesa di Pergamo
4. La dottrina di Balaam insegnata nella chiesa di Pergamo
5. Giudizio sulla chiesa di Pergamo
6. Ricompensa per i vincitori della chiesa di Pergamo

Tavola n. 8: Simmetria nei messaggi alle sette chiese dell'Asia

4. Tiatiri, la chiesa della tradizione, 2:18-29

1. La città di Tiatiri
2. La chiesa di Tiatiri
3. Iezabel nella chiesa di Tiatiri
4. Il nome di Tiatiri
5. La pazienza di Dio verso la chiesa di Tiatiri
6. Giudizio sulla chiesa di Tiatiri
7. Le vittime innocenti di Tiatiri
8. I vincitori che devono uscire dalla chiesa di Tiatiri
9. Ricompense promesse ai vincitori usciti dalla chiesa di Tiatiri

5. Sardi, la chiesa del sonno, 3:1-6

1. Storia della città di Sardi
2. Tragica situazione della chiesa di Sardi
3. Il Signore si presenta alla chiesa di Sardi
4. Decadenza del protestantesimo prefigurata dalla chiesa di Sardi
5. Prospettive del ritorno di Cristo per la chiesa di Sardi
6. Iscrizione nel libro della vita confermata per i vincitori della chiesa di Sardi

6. Filadelfia, la chiesa della fedeltà, 3:7-13

1. La cittadina di Filadelfia
2. La chiesa missionaria di Filadelfia
3. I quattro segreti della vittoria di Filadelfia
4. L'ora della tentazione per la chiesa di Filadelfia
5. L'ora della ricompensa per la chiesa di Filadelfia

7. Laodicea, la chiesa delle illusioni, 3:14-22

1. Il nome di Laodicea
2. La città di Laodicea
3. La chiesa di Laodicea
4. Il Signore si presenta alla chiesa di Laodicea
5. Illusioni della chiesa di Laodicea
6. Consigli del Signore alla chiesa di Laodicea
7. Esortazione al ravvedimento rivolta alla chiesa di Laodicea
8. Ultimo richiamo del Signore alla chiesa di Laodicea

Terza sezione: Le cose che devono avvenire in seguito, cap. 4-22

Introduzione

1. L'alternanza delle visioni di Giovanni
2. La cronologia particolare dell'Apocalisse

Tavola n. 9: Prospettive future

Tavola n. 10: Schema cronologico della grande tribolazione secondo Apocalisse

Tavola n. 11: Quadro d'insieme dell'Apocalisse: alternanza cielo-terra

1. Il trono, cap. 4

1. L'accesso al trono
2. Gli aspetti del trono
3. L'adorazione intorno al trono

2. La redenzione, cap. 5

1. Il documento della redenzione: un libro sigillato
2. Il processo della redenzione: il sangue versato
3. L'autore della redenzione: l'Agnello immolato
4. Le conseguenze della redenzione: le lodi all'Agnello

3. L'apertura dei primi sei sigilli, cap. 6

Preambolo

1. Apertura del primo sigillo
2. Apertura del secondo sigillo
3. Apertura del terzo sigillo
4. Apertura del quarto sigillo
5. Apertura del quinto sigillo
6. Apertura del sesto sigillo

2. Parentesi, cap. 7

Preambolo

1. La calma prima della tempesta
2. I centoquarantaquattromila
3. La folla innumerevole

3. Dal settimo sigillo alla settima tromba, cap. 8-9

1. L'interdipendenza delle tre serie di giudizi
2. L'apertura del settimo sigillo
3. La prima tromba
4. La seconda tromba
5. La terza tromba
6. La quarta tromba
7. La quinta tromba
8. La sesta tromba

4. Parentesi: l'angelo potente e il libretto; il tempio e i due testimoni, cap. 10:1 – 11:14

1. L'angelo potente
2. Il libretto
3. Il tempio
4. I due testimoni

5. La settima tromba, cap. 11: 15-19

1. Cronologia dei capitoli 11 a 19 dell'Apocalisse
2. Settima tromba o ultima tromba?
3. Proclamazione celeste
4. L'arca del patto nel cielo

6. Israele di fronte al dragone, cap. 12

Preambolo

A. Spiegazione dei termini

1. La parola "segno"
2. La parola "cielo"

B. Identificazione dei personaggi

1. Il "figlio maschio"
2. La donna rivestita del sole
3. Il gran dragone rosso
4. L'arcangelo Michele

C. La successione degli eventi in Apocalisse 12

1. Guerra sulla terra: Satana, l'avversario di Cristo
2. Guerra in cielo: Satana, l'accusatore dei fratelli
3. Nuova guerra sulla terra: Satana, l'aggressore d'Israele

9. L'anticristo e il falso profeta, cap. 13

Tavola n. 12: Analogia tra Daniele 7 e Apocalisse 13

A. La bestia che sale dal mare

1. Introduzione
2. Identificazione della bestia con l'aiuto dell'Antico Testamento
3. Acclamazione della bestia da parte di tutta la terra
4. Adorazione universale della bestia e del dragone
5. Autorizzazione concessa da Dio all'anticristo
6. Persecuzione dei santi da parte della bestia
7. Perdizione eterna degli adoratori della bestia
8. Reazione degli oppositori alla bestia

B. La bestia che sale dalla terra

1. Riflessione: origine dell'anticristo e del falso profeta
2. Imitazione: una parodia dello Spirito Santo
3. Collaborazione: il falso profeta, braccio destro dell'anticristo
4. Religione: l'adorazione dell'anticristo per interposta immagine
5. Seduzione: un'immagine che parla
6. Imposizione: il marchio della bestia su tutti i sudditi
7. Speculazione: il numero della bestia

10. Le sette visioni, cap. 14-15

Preambolo

1. Prima visione: i centoquarantaquattromila sul monte di Sion
2. Seconda visione: proclamazione dell'evangelo eterno
3. Terza visione: proclamazione della condanna di Babilonia
4. Quarta visione: tormenti degli adoratori della bestia e ricompensa di coloro che sono morti nel Signore
5. Quinta visione: mietitura e vendemmia
6. Sesta visione: i vincitori che cantano sul mare di vetro
7. Settima visione: il segno dei sette angeli che escono dal tempio di Dio

11. Le sette coppe dell'ira di Dio, cap. 16

Preambolo

1. Prima coppa: le ulcere
2. Seconda coppa: il mare mutato in sangue
3. Terza coppa: fiumi e sorgenti mutati in sangue
4. Quarta coppa: terribile calore del sole
5. Quinta coppa: tenebre sul trono della bestia
6. Sesta coppa: l'Eufrate prosciugato

Tavola n. 13: Armagheddon = compimento

Parentesi: carattere inaspettato del ritorno di Cristo

7. Settima coppa: Babilonia distrutta

12. Babilonia la grande, cap. 17 - 18

Preambolo

A. Il sistema di Babilonia presentato

1. Babilonia: la prostituta che precede la vera sposa
2. Babilonia all'origine: la porta dei cieli
3. Babilonia: un principio spirituale costante attraverso le età
4. Babilonia all'epoca dei Caldei
5. Babilonia che sussiste attraverso i secoli
6. Babilonia colpevole di adulterio spirituale
7. Babilonia e il suo sincretismo religioso
8. Babilonia e i suoi amanti

Parentesi: Giovanni trasportato in spirito

9. Babilonia adulata e portata al potere
10. Babilonia, madre delle prostitute
11. Babilonia all'origine di una nuova Inquisizione

B. Il mistero di Babilonia spiegato

13. Babilonia, un duplice mistero
14. Babilonia, una potenza politica
15. Babilonia impegnata nel supremo conflitto della storia

C. La potenza di Babilonia annientata

16. Babilonia rovinata dagli uomini
11. Babilonia giudicata da Dio

D. Proclamazione in cielo del giudizio su Babilonia

11. Babilonia condannata
12. Babilonia, super-capitale del mondo
13. Babilonia ricostruita sul suo antico sito?
14. Babilonia, rifugio di demoni
15. Babilonia, città da cui i credenti devono uscire
16. Babilonia castigata al doppio dei suoi peccati
17. Babilonia consumata dal fuoco

E. Cordoglio sulla terra dopo la caduta di Babilonia

11. Babilonia compianta dai re della terra
12. Babilonia compianta dai mercanti della terra
13. Babilonia compianta dai piloti del mare

F. Festeggiamenti in cielo dopo la caduta di Babilonia

11. Babilonia distrutta, soggetto di gioia per i santi in cielo
12. Babilonia e la sua totale scomparsa
13. Babilonia, un ricordo che Dio cancella
14. Babilonia e l'intervento sovrano di Cristo

13. Gesù Cristo ritorna dal cielo, cap. 19

1. Un concerto di lodi nel cielo
2. Le nozze dell'Agnello celebrate in cielo

Parentesi: l'angelo, conservo di Giovanni e la testimonianza di Gesù

3. Cristo ritorna dal cielo
4. Gli avversari di Dio sconfitti

14. Dal millennio al giudizio finale, cap. 20

Prologo

A. Prima dei mille anni

1. La Scrittura adempiuta
2. L'angelo identificato
3. Satana svelato
4. L'abisso secondo la definizione della Scrittura

B. I mille anni

5. Un argomento assai controverso
6. Il millenarismo e l'amillenarismo nella storia
7. Il risveglio premillenarista del XIX secolo
8. L'ipotesi postmillenarista
9. Dei troni eretti e dei martiri risuscitati
10. La prima resurrezione
11. La felicità durante il millennio
12. Le generazioni in vita durante il millennio

C. Dopo i mille anni

13. Un misterioso "bisogna"??? (da chiarire in seguito)
14. L'ultima ribellione
15. Gog e Magog in azione: Gerusalemme accerchiata
16. Il diavolo gettato nello stagno di fuoco
17. Il gran trono bianco
18. Gli accusati davanti al gran trono bianco
19. La morte seconda

Tavola n. 14: La sorte eterna dell'uomo

20. Le vittime dello stagno di fuoco e di zolfo
21. Autenticità del castigo eterno

15. Lo stato eterno, cap. 21:1-22:5

A. Tutte le cose nuove

1. Una nuova creazione
2. La nuova Gerusalemme
3. Una pagina che si volta

B. La città celeste

1. Dopo la prostituta, la sposa

2. La gloria di Dio sulla città
3. La forma e le dimensioni della città
4. L'aspetto esterno e le mura della città
5. Le porte della città
6. Le fondamenta delle mura
7. La città stessa
8. La luce della città
9. Le nazioni che cammineranno alla sua luce
19. Un'eternità felice o tragica

C. Il paradiso di Dio

1. Un paradiso superiore al giardino di Eden
2. Il fiume dell'acqua della vita
3. L'albero della vita
4. Invece della maledizione, il volto di Dio
5. Un servizio perfetto in una cornice perfetta
6. Servitori ed anche re

16. Conclusione del libro, cap. 22:6-21

1. L'ultima attestazione dell'autenticità della Bibbia
2. L'ultima promessa della Bibbia
3. Le ultime rivelazioni di Cristo nella Bibbia
4. Gli ultimi inviti della Bibbia
5. L'ultimo avvertimento della Bibbia
6. L'ultima preghiera della Bibbia
7. L'ultima benedizione della Bibbia

Postfazione

INTRODUZIONE GENERALE

1. Importanza e attualità dell'Apocalisse

L'Apocalisse è probabilmente il libro più controverso di tutta la Bibbia. Da un lato, essa eccita la curiosità di molti lettori avidi di soprannaturale; dall'altro li scoraggia con il suo linguaggio simbolico di cui non afferrano il senso. Qualcuno ha paragonato l'Apocalisse a un caleidoscopio che viene agitato per scoprire infinite combinazioni di figure dai molteplici colori. Questo significa fraintendere gravemente il carattere della rivelazione divina nella quale tutto è effetto non del caso, ma dell'intenzione sovrana dell'autore divino.

Gli esegeti hanno affrontato l'Apocalisse con diversi approcci. L'estrema divergenza delle interpretazioni ha spinto alcuni servitori di Dio ad astenersi dal predicare su questo libro, per evitare interminabili dispute o persino inutili divisioni. Questa attitudine si ritrova in certi istituti biblici, seminari o facoltà di teologia che non inseriscono l'Apocalisse nel loro programma.

Comunque sia, il sessantaseiesimo libro della Bibbia è parte integrante della rivelazione divina allo stesso titolo degli altri sessantacinque, in quanto anch'esso fa parte dell'eredità della "fede trasmessa ai santi una volta per sempre"¹ per l'edificazione della Chiesa universale di Gesù Cristo.

Se è vano pretendere di sviscerare il messaggio dell'Apocalisse in tutta la sua complessità, è altrettanto vano servirci di questo pretesto per eliminarlo dal nostro orizzonte spirituale. Quando Dio ha ordinato a Giovanni di non sigillare "le parole della profezia di questo libro",² esprimeva il suo desiderio che noi ci interessassimo seriamente ad esso. Eppure, lungi dal trarne insegnamento, la cristianità ha spesso neutralizzato questa rivelazione riducendola a una grottesca iconografia del Medioevo o sottraendola al popolo con arbitrari decreti di ordine ecclesiastico, prima di abbandonarla ad interpretazioni fallaci di dottrine d'errore. E' così che la Chiesa di Gesù Cristo è stata privata di una parola d'attualità di cui avrebbe avuto grande bisogno.

Nel V secolo a. C. l'Eterno dichiarava al profeta Daniele: "Tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine. Molti lo studieranno con cura e la conoscenza aumenterà."³

Ma all'apostolo Giovanni il Signore ordina: "Non sigillare le parole della profezia di questo libro", ed aggiunge: "Il tempo è vicino."⁴ Noi viviamo effettivamente ai tempi della fine di cui parla la Scrittura, e lo Spirito di Dio ce lo conferma sia per mezzo della profezia che per mezzo degli avvenimenti attuali. Ora l'Apocalisse dipinge questo avvenire assai prossimo nel quale il mondo sta entrando suo malgrado.

Il carattere d'attualità dell'Apocalisse è innegabile. Gli sconvolgimenti di oggi preparano quelli di domani, e un gran numero di simboli dell'Apocalisse perdono il loro mistero alla luce degli avvenimenti contemporanei che la portano sempre più all'ordine del giorno. La rivelazione trascendente dell'avvenire si inserisce nel progetto di Dio per i nostri tempi di smarrimento, al fine di farci vivere della speranza che essa infonde. Se infatti questo libro annuncia dei domani di lacrime, esso predice anche dei dopodomani di gioia, quando Cristo verrà a regnare mille anni sulla terra con i suoi riscattati, prima di vivere con loro l'eternità di felicità che ha in serbo per loro.

Questa prospettiva deve stimolare il credente nella sua fede, incoraggiare coloro che subiscono attualmente la persecuzione e rafforzare le convinzioni della minoranza militante della Chiesa del Signore.

Che lo studio di questo libro aumenti la nostra conoscenza della santa Parola di Dio e del Signore di gloria che ritornerà presto; e possa soprattutto approfondire il nostro amore per Gesù Cristo, nostro Salvatore e nostro Re.

¹ Giuda 3

² Apocalisse 22:10

³ Daniele 12:4

⁴ Apocalisse 22:10

2. Il significato del termine “Apocalisse”

Prima dell'inaugurazione di una statua, un telo ricopre l'opera. Poi, al momento della cerimonia, si procede al suo “svelamento”. Questo è il senso esatto del termine “Apocalisse” (greco *apokalupsis*) tradotto il più sovente con “rivelazione” nel Nuovo Testamento. Il titolo tedesco “Offenbarung” e inglese “Revelation” rendono esattamente l'idea della natura del libro. L'Apocalisse non ci confronta con un sistema, ma con la persona stessa di Gesù Cristo, sovranamente presente fin dalle prime parole del libro, che sono “Rivelazione di Gesù Cristo”. L'Apocalisse ci presenta Cristo nella sua gloria futura, una gloria soltanto intravista negli evangelii. Si tratta dunque di un complemento indispensabile agli evangelii, complemento previsto da Dio da ogni eternità. Nell'Apocalisse tutto converge verso la gloria di Gesù Cristo, gloria che governa tutta la rivelazione biblica e che si manifesterà sulla terra nella persona del Re dei re e del Signore dei signori.

La persona di Cristo è al centro dell'Apocalisse, da cui si irraggia spingendoci all'adorazione. I figli di Dio ne provano una gioia profonda, espressa dall'apostolo sia nel prologo che nell'epilogo del libro. “Beato chi legge e beati quelli che ascoltano le parole di questa profezia.”⁵ “Beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro.”⁶

3. Data di redazione e autore dell'Apocalisse

Nel corso della storia, degli esegeti hanno espresso ipotesi diverse a proposito della data di redazione e dell'autore dell'Apocalisse.

a) *L'Apocalisse sarebbe stata scritta da Giovanni sotto il regno di Nerone*

Basandosi su una dichiarazione di Papia (70-155), certi commentatori del XIX secolo (Westcott, Lightfoot, Hort, Salmon) hanno pensato che Nerone o il suo successore Vespasiano fossero responsabili della prigionia dell'apostolo nell'isola di Patmos. In questo caso, l'Apocalisse sarebbe stata scritta poco prima della caduta di Gerusalemme nel 70 d.C.. La stessa data è stata proposta anche da Clemente Alessandrino, Origene e Girolamo, perché vedevano nella bestia del capitolo 17⁷ un'allusione diretta a Nerone.

b) *L'Apocalisse sarebbe stata scritta alla fine del primo secolo da un vescovo di nome Giovanni*

Certi esegeti dubitavano che l'apostolo Giovanni fosse ancora in vita alla fine del primo secolo. Così Dionigi Alessandrino (metà del III secolo) respingeva la paternità giovannea dell'Apocalisse perché non voleva credere al millennio: non poteva ammettere che un apostolo avesse una concezione così poco conforme a quelle dell'epoca. Sulla stessa linea Eusebio (270-340) e altri teologi con lui hanno attribuito la redazione dell'Apocalisse a un personaggio probabilmente scaturito dalla loro immaginazione, chiamato Giovanni l'anziano, vescovo di Efeso, vissuto alla fine del I secolo o all'inizio del II.

c) *L'Apocalisse riconosciuta storicamente come uno scritto dell'apostolo Giovanni*

Tuttavia la maggior parte degli esegeti del mondo antico – al pari di quelli dei tempi moderni – attribuiscono l'Apocalisse all'apostolo Giovanni. Ireneo e Giustino Martire affermano che Giovanni ritornò ad Efeso dopo la prigionia a Patmos, e che visse là fino all'inizio del regno di Traiano, cioè fino al 98 d.C. Perciò la datazione dell'ultimo libro della Bibbia si collocerebbe verosimilmente verso il 95 d.C., epoca in cui l'imperatore Domiziano, soprannominato il secondo Nerone, scatenò una persecuzione su vasta scala contro i cristiani. Domiziano si macchiò di numerose atrocità, e non avrebbe certo esitato ad arrestare Giovanni, che godeva probabilmente di una grande considerazione fra i cristiani perché era

⁵ Apocalisse 1:3

⁶ Apocalisse 22:7

⁷ Apocalisse 17:11

quasi certamente l'unico apostolo ancora in vita. La sua detenzione a Patmos sarebbe stata una misura intimidatoria destinata a scoraggiare l'insieme dei cristiani. Ma la persecuzione diede all'apostolo una nuova occasione di incontrare il suo Signore e di ricevere l'ultimo capitolo della rivelazione.

Più tardi i padri della Chiesa riconosceranno l'apostolo Giovanni come autore dell'Apocalisse: questo è soprattutto vero per Tertulliano, Ippolito e Vittorino. Il concilio di Laodicea lo confermerà ufficialmente nel 397.

Giovanni era un uomo senza istruzione.⁸ Alcuni pensano che dei consiglieri lo abbiano aiutato a redigere il suo evangelo e le sue epistole. Questo non sarebbe avvenuto per la redazione dell'Apocalisse a Patmos, il che spiegherebbe la relativa povertà di stile. Ma l'ispirazione verbale delle Scritture invalida simili argomenti, che non reggono davanti a una così potente realtà: lo Spirito Santo era in grado di accordare all'ex-pescatore di Galilea altrettanta prescienza o saggezza che a Salomone o all'apostolo Paolo, avendo egli stesso presieduto alla redazione dei testi sacri senza fare appello all'erudizione degli uomini. Malgrado le debolezze degli strumenti scelti da Dio, questi hanno cionondimeno trasmesso il suo pensiero con tutto il rigore necessario.

d) L'Apocalisse comunicata all'apostolo Giovanni è il compimento della promessa di Cristo

Nel primo versetto del libro, il testo precisa:

“Le cose... che egli (Gesù Cristo) ha fatto conoscere mandando il suo angelo al suo servo Giovanni”

Il verbo *semaino*, tradotto qui con “far conoscere”, significa etimologicamente “dare un segno”. Questo ci riporta all'evangelo secondo Giovanni in cui l'apostolo menziona otto miracoli, o secondo il testo originale, otto “segni” della divinità di Cristo.⁹ Lo stesso termine si ritrova in altri passi¹⁰ (si veda Apocalisse 12 – pag. xxxx)

L'Apocalisse è per Giovanni un insieme di nuovi segni della divinità e della gloria di Dio; perciò il verbo *semaino* sottolinea lo stretto legame che unisce l'Apocalisse all'evangelo secondo Giovanni. Gesù Cristo si rivela progressivamente da un libro all'altro.

Il Signore aveva molte cose da dire ai suoi discepoli nella camera alta; ma essi non erano ancora in grado di assimilarle in quel momento.¹¹ Perciò egli promise loro il soccorso del Consolatore,¹² dello Spirito Santo che, al tempo opportuno, si sarebbe incaricato di ricordare loro le sue parole, di guidarli progressivamente in tutta la verità e di annunciare loro le cose a venire.¹³

Vediamo così realizzarsi nell'Apocalisse – questo secondo l'opinione della maggior parte di commentatori – la promessa suprema del Figlio di Dio riguardo allo Spirito: “Egli non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e *vi annuncerà le cose a venire*. Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà.”¹⁴ E' dunque attraverso un linguaggio sobrio, spoglio (ma non povero) e un'abbondanza di simboli che lo Spirito Santo ha annunciato a Giovanni e a noi queste “cose a venire” che appartengono a Cristo e che sfoceranno tutte nel suo regno. Inoltre lo stesso Spirito Santo avrebbe dato al suo servitore Giovanni le forze fisiche e mentali che gli avrebbero permesso, nonostante la sua età avanzata – doveva avere più di 80 anni – di trasmettere la rivelazione delle cose a venire.

Giovanni fu testimone della gloria futura del suo Signore. Egli visse un'anticipazione degli avvenimenti del ritorno di Gesù Cristo quaggiù: è proprio quel che aveva lasciato intendere il Maestro quando, a

⁸ Atti 4:13

⁹ Giovanni 2:11; 4:54; 5:36; 6:14; 6:19-21; 9:16; 11:47; 21:6

¹⁰ Giovanni 12:33; 18:32; 21:19; Atti 25:27

¹¹ Giovanni 16:12

¹² Giovanni 14:26

¹³ Giovanni 16:13

¹⁴ Giovanni 16:13-14

proposito di Giovanni, aveva dichiarato a Pietro: “Se voglio che rimanga finché io venga, che t’importa?”¹⁵

4. La canonicità dell’Apocalisse

Per noi l’Apocalisse è il coronamento della Scrittura sacra e merita a pieno titolo il suo posto nel canone* sacro; Alcuni teologi le hanno contestato questo diritto e l’hanno assimilata a dei racconti mitici e pseudoprofetiche, nettamente posteriori all’epoca apostolica. In forza del loro simbolismo escatologico, questi scritti erano stati abusivamente attribuiti a personaggi biblici e qualificati come apocalissi. Eccone la lista:

- l’apocalisse di Paolo;
- l’apocalisse di Sadrac;
- l’apocalisse di Pietro;
- l’apocalisse della Vergine;
- l’apocalisse di Zaccaria;
- la seconda apocalisse di Giovanni;
- l’apocalisse greca di Baruc;
- l’apocalisse siriana di Baruc.

In quell’epoca la presenza dei libri apocrifi** dell’Antico Testamento nella versione dei Settanta*** provocava già una

***Canone: lett., ... regola; per estensione: regola di dottrina. E’ chiamato canone sacro l’insieme dei libri ispirati da Dio, tanto l’Antico che il Nuovo Testamento. Dopo le persecuzioni di Antioco Epifane (185-165 a.C.) gli scribi israeliti avevano stabilito il canone sacro dei libri dell’Antico Testamento; nello stesso modo i padri della Chiesa dei primi secoli fissarono il canone sacro dei libri del Nuovo Testamento, che fu successivamente ratificato dal secondo concilio di Laodicea (397) e da quello di Cartagine (419).**

**** Lista degli apocrifi dell’Antico Testamento: 1 e 2 Esdra; 1 e 2 Maccabei; l’Ecclesiastico (o Siracide); La Sapienza; Tobia; Giuditta; 2 Ester; la Storia di Susanna; Bel e il Dragone; la Preghiera di Manasse; la Lettera di Geremia; il Cantico dei tre giovani.**

***** La versione dei Settanta è una traduzione greca dell’Antico Testamento risalente al III secolo a.C.**

grande confusione. Inoltre, una trentina di scritti apocrifi del Nuovo Testamento, redatti prima del V secolo della nostra era, aveva sollevato seri problemi nella Chiesa. Questo pullulare di scritti spuri obbligò gli esegeti ad un attento esame prima di scartarli decisamente dai testi autentici, affinché la verità biblica, scevra da aggiunte e da alterazioni, apparisse in tutta la sua purezza e maestà. Nel corso del loro lavoro, i padri della Chiesa constatarono che quegli scritti, posteriori al tempo degli apostoli e redatti in tempo di persecuzione, erano tutti improntati ad un pessimismo foriero di gravi apprensioni. In contrasto l’Apocalisse, pur con il suo carico di terribili predizioni, si apriva ad una speranza viva suscitata dalla visione della gloria celeste e del ritorno di Cristo.

Il primo concilio di Laodicea (360) scartò l’Apocalisse dal canone neotestamentario, mentre il secondo (397) ve lo reintegrò. Ma tale decisione non sopì le controversie attorno a questo libro, che fu di volta in volta ammesso o escluso dal canone biblico. Il capitolo 20, che tratta del regno millenario di Cristo sulla terra, fu visto da molti esegeti come una pietra d’intoppo fino al tempo della Riforma ed anche dopo. Erasmo, Lutero e Zwingli consideravano l’Apocalisse uno scritto posteriore all’epoca apostolica. Joseph Salinger, critico del XVI secolo, complimentò Calvino in questi termini: “Voi avete dimostrato buon senso non commentando l’Apocalisse come l’avete fatto per gli altri libri.” Inutile aggiungere che nel XIX secolo i teologi liberali non mancarono di denigrare l’ultimo libro della Bibbia; e nel XX secolo

¹⁵ Giovanni 21:22

questo discredito diventò una sottile derisione del testo: perché prendere sul serio un libro che pullula di simboli?

Tuttavia, se molte riserve sono state espresse a varie riprese sulla canonicità dell'Apocalisse, molto più numerosi sono stati gli esegeti e i credenti convinti del suo valore divino. Durante i primi secoli, nessun libro biblico è stato altrettanto citato dai padri della Chiesa. Nel Medioevo, come all'epoca della Riforma, il sessantaseiesimo libro della Bibbia ha sempre avuto ardenti difensori che dimostravano il carattere ispirato dell'Apocalisse collegando il suo messaggio con quello dei libri precedenti. A partire dal XIX secolo, e grazie a un nuovo approccio all'Apocalisse, autorevoli servitori di Dio esortano la Chiesa di Gesù Cristo a seguire lo sviluppo degli avvenimenti attuali alla luce dei suoi insegnamenti fecondi. Conviene quindi non confondere l'evidenza incontestabile della canonicità dell'Apocalisse con i problemi interpretativi, sui quali ci soffermeremo adesso.

5. Le diverse interpretazioni dell'Apocalisse

Attraverso i secoli vi sono state quattro grandi correnti d'interpretazione dell'Apocalisse. Inoltre, tre diversi modi di intendere il millennio.

a) *Quattro correnti d'interpretazione sull'insieme del libro*

1) *La tesi idealista* considera l'Apocalisse come un'allegoria in cui le potenze del bene affrontano quelle del male. Tutto in essa è simbolico e misterioso.

All'inizio dell'era cristiana vi era talvolta l'abitudine di ricorrere ai simboli per evitare ai lettori dei testi di essere perseguitati. Ma era eccessivo pretendere di giustificare così l'uso del termine "agnello" così frequente nell'Apocalisse. Il termine "agnello" non appare forse nell'insieme della Scrittura per designare Gesù Cristo? E gli altri simboli dell'Apocalisse non sono forse tratti anch'essi dall'Antico Testamento?

Fra i sostenitori della tesi idealista citiamo Clemente Alessandrino e Origene (III secolo). Tuttavia la scuola di Alessandria fu generalmente considerata eretica; e dei personaggi autorevoli come Agostino e Girolamo deplorarono che l'insegnamento idealista avesse distolto il cristianesimo dalla sua posizione "chiliastica", cioè favorevole al millennio (da *chilias*, mille).

2) *La tesi preterista* (da *praeter*, prima) vede nell'Apocalisse gli avvenimenti anteriori al regno di Costantino (IV secolo). Essa riduce quindi l'Apocalisse al livello di manuale di storia dei primi tre secoli della Chiesa. Questa tesi non ha quasi più difensori al giorno d'oggi.

3) *La tesi presentista o storica* applica l'Apocalisse alle circostanze contemporanee. Uomini come Wycliffe, Lutero, Joseph Mede, Isacco Newton e molti altri identificavano il papa alla bestia di Apocalisse 13. Di conseguenza essi consideravano la Chiesa militante come un'espressione del regno di Cristo sulla terra. I sostenitori di questa interpretazione hanno spesso ceduto alla tentazione di identificare i personaggi apocalittici ai capi di Stato della loro epoca, il che ha nuociono considerevolmente alla causa della Scrittura e all'Apocalisse in particolare.

4) *La tesi futurista* vede nell'Apocalisse una profezia e al tempo stesso una rivelazione. Per i suoi sostenitori, le profezie divine gettano una luce nuova sul presente; sullo sfondo di questo avvenire programmato, l'avvenimento attuale prende una rilevanza impressionante.

La tesi idealista ha senz'altro ragione ad insistere sul carattere simbolico di certi passi, ma si spinge troppo oltre nelle sue deduzioni. Così pure la tesi presentista è nel vero quando afferma che i capitoli 2 e 3 dell'Apocalisse si riferiscono allo stato della Chiesa cristiana di oggi. Essa ha ragione di vedere negli avvenimenti contemporanei l'inizio dei giudizi apocalittici. Si possono quindi ammettere alcune conclusioni di questa tesi, a condizione di accettare al tempo stesso la posizione futurista, che proietta gli avvenimenti apocalittici in un avvenire assai prossimo.

b) Tre metodi d'interpretazione a proposito del millennio

E' possibile sostenere le tesi idealista, presentista o futurista senza per questo adottare la loro concezione del millennio menzionato nel capitolo 20 dell'Apocalisse. Questo capitolo descrive il futuro regno di Gesù Cristo sulla terra, regno di giustizia e di pace la cui durata è fissata a mille anni: da qui il termine "millennio", derivato dal latino *millenarius* (si veda anche in proposito Ap. 20, pag. xxxxx)

Tre gruppi distinti propongono la loro interpretazione di questo argomento:

1) *I postmillenaristi* (dal prefisso *post*, dopo) ritengono che il ritorno di Gesù Cristo sulla terra avverrà dopo un periodo di mille anni di felicità e di pace. In quel periodo il male sarà tenuto a freno perché Satana sarà stato legato per mille anni. L'Evangelo potrà allora diffondersi su larga scala senza incontrare una forte opposizione.

Se all'inizio del XX secolo l'utopia di un'età dell'oro seduceva ancora molti cristiani, gli avvenimenti si sono incaricati di dissipare tutte le loro illusioni. Perciò la tesi postmillenarista oggi non ha quasi più sostenitori, se non qualche illuminato convinto di aver ricevuto da Dio la missione di essere l'artefice di uno pseudo-millennio destinato a preparare il mondo per la venuta di Gesù Cristo.

2) *Gli amillenaristi* (dal prefisso privativo *a*) negano la possibilità di un regno millenario di Cristo sulla terra. Preferiscono dare un significato spirituale alle promesse relative al regno di Cristo e applicare alla Chiesa le profezie che parlano del ristabilimento d'Israele. Apocalisse 20 assume un senso simbolico in cui il regno terreno di Cristo si confonde con il suo regno eterno descritto dai capitoli 21 e 22. Per gli amillenaristi l'anticristo* si manifesterà mentre la Chiesa sarà ancora sulla Terra, e il ritorno di Cristo ingloberà al tempo stesso il rapimento della Chiesa, il giudizio dei credenti e quello degli increduli davanti al gran trono bianco.

*** Mentre l'inglese distingue i termini *antecristo* (prima di Cristo) e *anticristo* (contro Cristo), in questo libro abbiamo voluto evitare un anglicismo utilizzando sempre il termine *anticristo* per i due significati (si veda anche la nota a pag. xxxxx)**

3) *I premillenaristi* (dal prefisso *pre*, prima) attendono il ritorno del Signore in due tappe (separate dal regno dell'anticristo): la sua venuta per prendere con sé i suoi (rapimento della chiesa) precederà di poco il suo ritorno (avvenimento di Cristo) in vista di un regno millenario di giustizia e di pace sulla terra.

Pur considerando obiettivamente l'interpretazione amillenarista ogniqualvolta sarà necessario, privilegeremo in questo testo la posizione premillenarista, non solo perché essa ha incontrato il favore della grande maggioranza dei servitori di Dio che hanno commentato l'Apocalisse, ma anche perché essa permette un'interpretazione razionale dell'insieme dei testi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Avulsi da una prospettiva millenaria, molti testi resterebbero di fatto incomprensibili, e non è ragionevole voler spiritualizzare certi passi biblici soltanto per difendere l'una o l'altra posizione.

Questo argomento verrà trattato più ampiamente nello studio di Apocalisse 20.

6. L'Apocalisse nel contesto dell'intera Bibbia

A proposito di certe differenze di stile fra l'evangelo di Giovanni e l'Apocalisse, Frédéric Godet scriveva nel XIX secolo:** "L'Apocalisse, piena com'è di espressioni aramaiche, mostra dall'inizio alla fine l'impronta di una profezia ebraica."

**** In "Études sur le Nouveau Testament"**

Giovanni era in effetti un profeta ebreo, allo stesso titolo di Ezechiele, Daniele, Gioele o Zaccaria. Vi è un legame molto stretto fra l'Antico Testamento e l'Apocalisse: in essa tutto il simbolismo sacerdotale – tabernacolo, tempio, arca del patto, altare, incenso, ventiquattro ordini di sacerdoti, ecc. – si ispira ai libri di Mosè o ai libri storici. I giudizi evocano le dieci piaghe, la conquista di Canaan e i verdetti dei profeti. L'Apocalisse contiene 285 citazioni testuali dell'Antico Testamento su un totale di 405 versetti. E' dunque il libro del Nuovo Testamento con la più alta densità veterotestamentaria (in media cinque citazioni ogni sette versetti).

Su queste premesse, è utile ricollocare i dati complessi dell'Apocalisse nel contesto dell'Antico Testamento in cui ritroviamo gli stessi simboli. Giovanni vede in visione gli stessi personaggi enigmatici che già i profeti avevano visto. Molti testi dell'Antico Testamento resterebbero incomprensibili senza l'interpretazione fornita dall'Apocalisse che ne costituisce il complemento indispensabile e il commentario ispirato.

L'ultimo libro della Bibbia presenta anche delle similitudini con gli evangelii. Matteo aveva rivelato Cristo come re, Marco come servitore, Luca come uomo, Giovanni come Dio; ora Giovanni, nell'Apocalisse, presenta Cristo come Giudice e Signore.

E' anche utile discernere l'evidente analogia fra i passi profetici degli evangelii (in particolare il discorso di Gesù sul monte degli Ulivi) e i capitoli apocalittici in cui tale analogia s'impone perfino nella concatenazione dei fatti.

I capitoli 2 e 3 dell'Apocalisse permettono degli accostamenti con gli Atti e le Epistole poiché costituiscono l'ultimo messaggio del Signore alla sua Chiesa. Nei capitoli successivi l'Apocalisse descrive un periodo in cui la Chiesa non ha più alcun ruolo da svolgere, poiché si troverà già in cielo. Per questo i legami tra i capitoli da 4 a 22 dell'Apocalisse e le Epistole sono molto meno evidenti.

Al tempo dei profeti e degli evangelii, la Chiesa era un mistero "fin dalle più remote eternità nascosto in Dio".¹⁶ Dopo le rivelazioni accordate a Paolo, questo mistero "è rivelato e reso noto mediante le Scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le nazioni".¹⁷ Vi fu dunque un tempo speciale fissato da Dio per la rivelazione del mistero della Chiesa. Ma alla vigilia degli avvenimenti della fine, un altro mistero attende di essere pienamente rivelato: quello di Cristo che ritorna come re, rivestito dei pieni poteri per giudicare gli abitanti della terra. Questa rivelazione è stata parzialmente accordata ai profeti e agli apostoli, ma è l'Apocalisse che la manifesta pienamente. Questo "svelamento" appartiene a un'epoca determinata che la Scrittura chiama "il tempo della fine", in cui "la conoscenza aumenterà",¹⁸ perché Dio farà piena luce sulla rivelazione già accordata.

Un giorno – che non è lontano – la Chiesa avrà portato a termine la sua missione e Israele ritroverà la sua a prezzo delle più gravi sofferenze della sua storia. E mentre l'Apocalisse dipinge questo avvenire cupo e al tempo stesso glorioso d'Israele, è del tutto normale che Giovanni riprenda il tema incompiuto dell'Antico Testamento e ritrovi la trama del pensiero divino in linea con Malachia: 500 anni prima, quest'ultimo aveva preannunciato il giorno del Signore in questi termini: "Poiché ecco, il giorno viene, ardente come una fornace... giorno grande e terribile."¹⁹

Un legame tutto particolare unisce il primo libro della Bibbia all'ultimo. La Genesi rimanda l'Apocalisse, e l'Apocalisse completa ciò che la Genesi aveva abbozzato. Così quando la Genesi allude a un uomo che domina sul creato, l'Apocalisse mostra Cristo che regna sulla terra.²⁰ Quando la Genesi mostra una sposa preparata per l'uomo, l'Apocalisse presenta la sposa di Cristo preparata per il suo Sposo.²¹ La Genesi e l'Apocalisse sono i soli libri dove si fa menzione dell' "albero della vita".²² L'Apocalisse evoca il "serpente antico" già descritto nella Genesi.²³ Infine la Genesi presenta il primo dittatore della storia, Nimrod, che regnò su Babele, mentre l'Apocalisse rivela l'ultimo tiranno della storia, l'anticristo, che regnerà su Babilonia la grande.²⁴

¹⁶ Efesini 3:9

¹⁷ Romani 16:25

¹⁸ Daniele 12:4

¹⁹ Malachia 4:1, 5

²⁰ Genesi 1:26; Apocalisse 20:4-6

²¹ Genesi 2:22; Apocalisse 19:7-9

²² Genesi 2:9; 3:22; Apocalisse 2:7; 22:2, 14

²³ Apocalisse 12:9; Genesi 3:1

²⁴ Genesi 10:8-10; Apocalisse 13:1-8; 17:1-3

Dalla Genesi all'Apocalisse si svolge la storia dell'umanità, gigantesca parentesi fra l'eternità passata e l'eternità futura. Studiare e scoprire la Genesi significa cogliere più pienamente il senso dell'Apocalisse; meditare l'Apocalisse fa capire meglio i segreti della Genesi. E' impossibile invalidare la Genesi senza portar pregiudizio all'Apocalisse e viceversa. Delle connessioni indissolubili collegano la rivelazione divina e uniscono il primo libro all'ultimo inquadrando gli altri sessantaquattro libri ispirati.

Ciò che l'apostolo ha scritto sulla Chiesa può applicarsi in una certa misura al canone sacro nel suo complesso: "Da lui (Cristo) tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare se stesso nell'amore."²⁵

7. Come avvicinarsi all'Apocalisse

Tre condizioni essenziali renderanno proficuo lo studio dell'Apocalisse. Nella misura in cui le riempirà, il lettore scoprirà, grazie all'aiuto dello Spirito Santo, il messaggio di questo libro.

a) un'attitudine di umiltà

Per studiare l'Apocalisse, bisogna imparare e disimparare, riconoscere la propria ignoranza e rimettere in causa le proprie interpretazioni personali. Ricordiamo che lo Spirito di rivelazione – Spirito quanto mai necessario per un libro intitolato Rivelazione – è accordato soltanto agli umili e a coloro che sono disposti ad essere tali:²⁶ meno conteremo su noi stessi, più il Signore ci accorderà l'intelligenza spirituale e illuminerà i nostri cuori con la sua sapienza.²⁷

b) un'attitudine di rispetto nei confronti della verità

Uno studio della Scrittura che non fosse uno studio comparato sarebbe privo di valore. Il confronto fra i testi biblici – ciò che la Bibbia dice della Bibbia – permette di evitare le interpretazioni tendenziose e lascia la verità divina libera di penetrare in noi, imporsi a noi e trasformare tutto il nostro essere. "Santificali nella verità, la tua parola è verità."²⁸

c) un'attitudine obiettiva

L'Apocalisse ha suscitato attraverso i secoli le interpretazioni più inverosimili. Gli studiosi delle epoche precedenti hanno effettuato delle ricerche di cui terremo conto per scrupolo di obiettività, senza per questo fare nostre tutte le loro conclusioni.

Nessuno può attribuirsi il monopolio della verità, poiché il Signore dispensa a suo piacimento i suoi doni e le sue ricchezze. Molti autori erano più qualificati e meglio preparati di noi per questo compito. E se le loro interpretazioni sono talvolta presentate con riserva, bisogna comunque considerare la loro opera nel complesso.

Da parte mia, rendo grazie a Dio di aver potuto disporre, per la preparazione di quest'opera, di una ventina di commentari dell'Apocalisse che mi hanno aiutato molto. In un'impresa così delicata, sono lieto di poter camminare senza timore sulle orme dei giganti della fede che ci hanno messo a disposizione le loro notevoli scoperte. E se questo studio ci permette di gustare a nostra volta i tesori della Rivelazione, esso ci condurrà anche ai piedi del Re per adorarlo e mettere la nostra vita a sua disposizione in questi tempi della fine.

²⁵ Efesini 4:16

²⁶ I Corinzi 1:26-31

²⁷ I Corinzi 2:7-15; Efesini 1:18-19

²⁸ Giovanni 17:17

**COMMENTARIO BIBLICO
MATTHEW HENRY**

OPERA ENCICLOPEDICA
DI 12 VOLUMI

Commenta l'intero testo biblico
in modo minuzioso



**BIOGRAFIA
SPIRITUALE
DEL DOTTOR
EDOARDO LABANCHI
EX GESUITA E SUA
MOGLIE CARMEN**

Volume offerto
gratuitamente
a quanti acquistano il
commentario biblico
Matthew Henry



**COMMENTARIO
ABBREVIATO
MATTHEW HENRY**
sul vangelo di Giovanni e
sul libro dei Proverbi
+ sei sermoni di spurgeon

Volume di 320 pagine

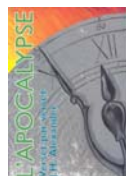


**TRE VOLUMI CONTENENTI
173 SERMONI DI
C. H. SPURGEON**
(il principe dei predicatori)

**MIRACOLI E PARABOLE
DI GESÙ CRISTO**



L'APOCALISSE
versetto per versetto
di J. H. Alexander



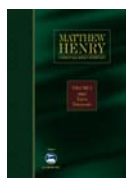
**COMMENTARIO
ABBREVIATO
MATTHEW HENRY**
(2 volumi per l'A. T.)

Con testo biblico



**COMMENTARIO ABBREVIATO
MATTHEW HENRY**
(volume unico per il N. T.)

Con il testo biblico



QUELLO CHE LA BIBBIA INSEGNA di R. A. TORREY

La letteratura del mondo evangelico italiano si arricchisce di un
altro prezioso strumento di studio.
Una eccellente guida per quanti desiderano
approfondire le loro conoscenze su quello che la Bibbia insegna.



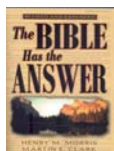
LA BIBBIA HA LA RISPOSTA

La tua parola è una lampada al mio piè
ed una luce sul mio sentiero.
Salmo 119 :105

Questo libro in lingua italiana dà la
risposta a tanti interrogativi, come per
esempio sull'ispirazione della Bibbia;
perché Dio ha creato l'universo?
Come passeremo l'eternità? ecc.

Negligere e rigettare la Parola di Dio
conduce l'uomo in una strada
senza uscita.

In questo libro puoi trovare
una risposta biblica a tante domande.



IL TESORO DI DAVIDE

L'intera opera sarà composta da sette volumi
(oltre 4.400 pagine).

C. H. Spurgeon commenta ogni versetto dei
Salmi e aggiunge i commenti e le note dei più famosi
espositori del XVII e XVIII secolo.

Il tutto è coronato da validissimi schemi di sermoni.
Questi studi sono utilissimi per la predicazione, l'insegnamento, o
lo studio personale.



SIMON PIETRO

Pescatore di uomini

di Miriam Tambone

Una interessante panoramica
della vita e dell'opera
di questo umile servo del
Signore



I PROFETI

Uomini di Dio al servizio
del Suo popolo
di Miriam Tambone



LE DIECI VERGINI

Una affascinante esposizione
sulla parabola delle
dieci vergini

di Michele Rutigliano

Le ordinazioni possono essere effettuate direttamente alla Casa Editrice,
presso le varie librerie cristiane oppure dal sito www.hilkia.com

La casa editrice Hilkia Inc., è un'opera di fede. Non persegue fini di lucro, ma per portare a termine ogni progetto, fonda ogni sua aspettativa sugli acquisti dei lettori. Con il tuo acquisto non solo ci sostieni e ci incoraggi a proseguire, ma procuri tante benedizioni alla tua vita cristiana. Trasmetti questo messaggio almeno a due credenti della comunità che frequenti e...informa i tuoi amici, te ne saranno grati!.

SUCCURSALE ITALIA : Hilkia Inc. E. L. - C.P. 67 - 44042 Cento (FE)

Tel. 199 443827 - 339 1012470 - Fax 035 0542505

E-mail: italy@hilkia.com - <http://www.hilkia.com>